... i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO ... feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ... a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ... del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione ... f. ..., con due spedizioni al giorno f. 3.10. Per i paesi ... postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; ... Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Gli inserzioni vengono calcolate col lineametro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Loggia N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ult. quarto - Leva il sole ore 6.26, tramonta ore 5.5 — Trieste, Martedì 19 Ottobre 1897. — Oggi: S. Pietro d'Al. — Domani: S. Feliciano. — N. 5763

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Cose parlamentari austriache. VIENNA 18 (N). Oggi ebbero luogo due sedute della commissione parlamentare di destra. Alla prima seduta assistette anche il conte Badeni; in essa si discusse sul programma dei lavori parlamentari e sulla tattica da seguirsi di fronte all'ostruzione. Si sarebbero concertati dei provvedimenti anti-ostruzionisti sui quali però ora si mantiene il segreto. Si assicura che questi provvedimenti saranno attuati quanto prima e che esigeranno dai deputati una grande assiduità alle sedute della Camera. Si terranno in avvenire tutti i giorni delle sedute di maggiore durata.

Nella seconda seduta della commissione si esaminò uno statuto per la organizzazione della destra, tutti i rappresentanti dei gruppi di destra anche quelli del partito cattolico popolare, approvarono lo statuto. Questo contiene fra altre la disposizione che nessuno dei partiti di destra coalizzati potrà intraprendere un' azione parlamentare ad insaputa degli altri gruppi; quindi anche il partito Dipauli aderendo allo statuto dovrà adattarsi a questa disposizione.

VIENNA 18 (N). Ieri si tenne un consiglio dei ministri in cui si discusse intorno alle misure da addottarsi per combattere l'ostruzione. Dopo il consiglio seguì un vivace scambio di telegrammi fra Vienna e Gödöllö.

Si assicura che l' imperatore ha nuovamente accordato al ministero ampie facoltà.

VIENNA 18 (N). Il borgomastro dott. Lueger venne ricevuto ieri in udienza dal ministro-presidente conte Badeni. Il colloquio durò mezz'ora. Si dice che in questa udienza si sia trattato dell'atteggiamento del partito cristiano-sociale di fronte al compromesso provvisorio.

Il dott. Lueger è però risoluto al pari degli altri deputati tedeschi a sollevare delle difficoltà contro il compromesso.

BUDAPEST 18 (N). In questi circoli bene informati si è convinti che il conte Badeni non si ritirerebbe dal suo posto che nel caso ch'egli avesse la certezza assoluta che le sue dimissioni renderebbe possibile al parlamento l' esaurimento del suo programma di lavori e che l'ostruzionismo cesserebbe sotto il suo eventuale successore.

La questione di Creta. - Gli avvenimenti sull' isola. LONDRA 18 (B). Lo *Standard* ha da Costantinopoli in data del 16 corr.: Dopo l' udienza avuta dall'ambasciatore a. u. barone Calice dal sultano, venne tenuto un consiglio straordinario dei ministri, in cui, a quanto si assicura, si sarebbe riconosciuto il dovere della Turchia di metter fine all'insurrezione candiotta, perchè le potenze si sarebbero mostrate impotenti a ristabilire l' ordine. Per questo la Porta non può acconsentire al ritiro delle truppe turche e riserva a se stessa il diritto di nominare a governatore dell'isola un suddito turco.

LA CANEA 18 (N). *(Havas)*. Gli ammiragli hanno permesso di ritornare alla Canea a 20 mussulmani esiliati per aver assalito cristiani e per aver provocato tumulti.

LA CANEA 18 (N). I cristiani hanno diretto all' ammiraglio Canevaro un altro memoriale in cui domandano protezione contro i saccheggi da parte dei mussulmani.

La settimana scorsa i maomettani hanno saccheggiato 12 case e parecchi magazzini.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. COSTANTINOPOLI 18 (B). Oggi ebbe luogo la prima conferenza dei plenipotenziari greci e turchi per la conclusione definitiva della pace.

FRANCOFORTE s/M 18 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: All'arrivo del plenipotenziario greco, principe Maurocordato, avvenne un incidente spiacevole. La polizia turca intimò al cavasso che accompagnava il principe di indossare un abito borghese e di deporre le armi. Inoltre gli organi doganali volevano visitare il bagaglio del principe, per cui questi credette di dover impartire al capitano della nave l'ordine di salpare immediatamente per ritornare in Grecia. Gli amici del principe riuscirono però ad impedire lo scandalo, dissuadendo il plenipotenziario dal suo repentino divisamento. Maurocordato è disgustatissimo.

L' Italia nella Commissione di controllo delle finanze greche. ROMA 18 (N). Il comm. Bodio parte domani per Atene ove si reca a rappresentare l'Italia nella commissione per il controllo delle finanze greche.

La principessa Sofia di Grecia decorata da Guglielmo II. ATENE 18 (N). Si fanno commenti disparatissimi al fatto che l' imperatore Guglielmo ha insignito d' una decorazione sua sorella, la principessa Sofia, consorte del principe ereditario Costantino, per i soccorsi prestati ai feriti nella guerra greco-turca.

Il giornale *Serib* prende in canzonella gli esaltati che avevano fatto la proposta di abbruciare pubblicamente la decorazione, e dice che l' imperatore Guglielmo, con la distinzione conferita alla principessa Sofia, ha semplicemente voluto dimostrare l' infondatezza delle voci sparsesi sui pretesi screzi fra lui e sua sorella; quindi il conferimento della decorazione non sarebbe stato suggerito da motivi politici.

Per la ferrovia dei Tauri. VIENNA 18 (N). Giusta informazioni attendibilissime sono compiuti tutti i lavori preparatori al ministero delle ferrovie per la linea dei Tauri; anche il relativo disegno di legge è stato compilato e sarà presentato quanto prima alla Camera dei deputati.

L' opinione di Bismarck sulle agitazioni polacche. BERLINO 18 (N). Si assicura che il principe Bismarck segue con molta attenzione le agitazioni polacche. Egli riterrebbe le agitazioni socialiste meno pericolose di quelle polacche e secondo lui i festeggiamenti dimostrativi polacchi di Leopoli potrebbero influire sfavorevolmente sulle relazioni austro-germaniche.

Il ritiro di Salisbury smentito. LONDRA 18 (N). Il *Daily Chronicle* aveva recata la notizia che lord Salisbury intenderebbe ritirarsi dalla vita politica perchè per ragioni di salute non si sente in grado di disimpegnare i compiti gravosi impostigli dal suo ufficio.

L'Agenzia *Reuter* però si dice autorizzata a dichiarare assolutamente infondata la notizia del *Daily Chronicle*.

Una visita del Khedivè. ALESSANDRIA 18 (N). Il *Khedivè* fece una visita all'ammiraglio comandante la squadra inglese qui ancorata, recandosi a bordo dell'*Astrea*.

La situazione politica in Francia. PARIGI 18 (N). Il discorso di Bourgeois ha avuto scarso successo; la stampa radicale stessa lo giudica insufficiente. Il *Temps* dice che la manovra diretta a scindere la maggioranza rimarrà sterile. Altri giornali chiamano ridicolo il tentativo di Bourgeois di accreditare la storiella che Meline si proponga di clericalizzare le istituzioni repubblicane. Domani alla riapertura delle Camere si prevede aspra lotta in occasione della discussione delle interpellanze dei radicali sulla politica generale del governo. Si giudica ottima la posizione del ministero, malgrado i recenti successi elettorali dei radicali e dei socialisti.

Lozé in udienza di commiato. BUDAPEST 18 (B). La *Budapester Correspondenz* reca che Lozé, ambasciatore francese a Vienna, sarà ricevuto il 21 corr. nel castello di Buda in solenne udienza nella quale presenterà al re le sue carte di richiamo. In quell'occasione avrà luogo un pranzo di corte.

L' imperatore Francesco Giuseppe. BUDAPEST 18 (N). Il re ricevette oggi la deputazione d'omaggio della giunta municipale di Budapest, la quale lo ringraziò dell' elargizione destinata alla erezione di monumenti a uomini insigni della nazione ungherese.

La visita dello czar a Coburgo - Un ravvicinamento anglo-russo? BERLINO 18 (N). Alla visita degli imperiali di Russia a Coburgo si attribuisce importanza politica, essendovi la coppia imperiale stata preceduta dal ministro degli esteri conte Murawieff. Com' è noto il duca Alfredo di Coburgo è principe inglese ed erede del trono dei Coburgo; per questo si suppone che ora si stia preparando il terreno per trattative fra la Russia e l' Inghilterra, colla mediazione del duca Alfredo.

Fra sovrani e principi. WIESBADEN 18 (B). Gli imperiali di Germania col principe ereditario Federico Guglielmo ed i principi Eitel, Fritz ed Adalberto sono giunti qui stamane alle 9.10 e si recarono al castello.

VIENNA 18 (B). Re Alessandro di Serbia e suo padre l'ex re Milan sono partiti questa sera per Belgrado.

MILANO 18 (N). Il re lascierà domani notte Monza diretto a Valdieri. Lo accompagnano il conte di Torino e il principe Luigi Napoleone.

Un monumento a Guglielmo I. CARLSRUHE 18 (B). Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento a Guglielmo I., cui intervennero il granduca di Baden e la famiglia granducale nonchè le autorità civili e militari. In rappresentanza dell'imperatore assistette alla festa il generale Waldersee.

Un monumento a Bismarck. — LIPSIA 18 (B). Oggi, anniversario della battaglia presso Lipsia, venne inaugurata solennemente la statua di bronzo del principe Bismarck.

I regali per la regina Taitù. ROMA 18 (N). Il capitano Cicco di Cola che si reca ad Adis Abeba, porta seco numerosi regali destinati a Menelik, alla regina Taitù e ai principali capi scioani. I regali per la Taitù consistono in oggetti da toilette femminile, alla foggia europea, come calze di seta, guanti e ombrellini di vario genere e colore.

Menelik non verrà in Europa. ROMA 18 (N). Alla Consulta ignorasi il preteso divisamento di Menelik di visitare Roma nell' anno venturo; e non si crede neanche alla visita di Menelik a Parigi, perchè la sua assenza provocherebbe l' anarchia nello Scioa e il negus correrebbe il pericolo di trovarsi al suo ritorno detronizzato.

Nuove polemiche africane. — ROMA 18 (N). L'*Opinione* si occupa dell'articolo sull'Eritrea del generale Primerano, comparso nell'ultimo fascicolo della „Nuova Antologia". Dopo aver riassunto largamente lo scritto, dichiara di non discuterlo ora; ricorda a sua volta all' autore, riferendosi alle ultime vicende, che „cosa fatta capo ha". L'*Italie* pubblica un commento piuttosto violento. Ricorda le responsabilità che pesano anche su Primerano, ch'era durante l'ultima guerra africana capo dello stato maggiore generale dell'esercito. Conclude dicendo che il migliore consiglio da darsi anche al generale Primerano è quello di tacere e farsi dimenticare.

L'Ufficio coloniale italiano. ROMA 18 (N). L'*Opinione* conferma le notizie telegrafatevi circa la creazione dell'Ufficio coloniale. Rispondendo a vari giornali, specialmente a quelli di Torino, che ne disapprovano l'istituzione, dimostra più che la convenienza, la necessità del nuovo dicastero. Esclude poi ch'esso indichi un mutamento nel programma africano del ministero.

Esperimenti pratici nell'Eritrea. ROMA 18 (N). Secondo L'*Agenzia italiana* il governo si propone di dare la massima espansione pacifica alla Colonia Eritrea, promuovendo esperimenti, entro i limiti del bilancio, diretti a constatare i vantaggi pratici agrarii e commerciali del territorio che sarà mantenuto sotto il dominio italiano.

Parlamento ungherese. - Il compromesso provvisorio. BUDAPEST 18 (B). Nell' odierna seduta vennero presentate alla Camera dei deputati la relazione della commissione finanziaria sulle proposte di legge relative al compromesso provvisorio. La prossima seduta avrà luogo giovedì alle 10 ant. coll' ordine del giorno: Discussione del compromesso provvisorio.

Il nuovo ministro portoghese degli esteri. LISBONA 18 (B). L' attuale inviato portoghese a Madrid Don Macedo, è stato nominato ministro degli esteri.

Il mancato intervento dei ministri a Cervignano. ROMA 18 (N). Nei circoli competenti viene dichiarata insussistente la voce che ragioni politiche abbiano sconsigliato i ministri d' Italia e d'Austria di partecipare all' inaugurazione del tronco S. Giorgio di Nogaro-Cervignano. La verità sarebbe questa: che non si credette tanto a Roma come a Vienna che l'avvenimento meritasse una solennità internazionale.

Conferenza di ministri. ROMA 18 (N). Stamane i ministri tennero una conferenza per discutere i bilanci. Mancavano i ministri Prinetti, partito iersera per Milano, e Pelloux, il cui bilancio è già consolidato.

Un' ispezione immaginaria. ROMA 18 (N). Alcuni giornali pubblicano la notizia di un'ispezione che sarebbe stata ordinata da Codronchi nelle scuole ecclesiastiche e nei seminarii. La notizia non ha fondamento. La voce dev'essere originata da questo fatto: Tempo fa l'on. Gianturco aveva ordinato un'inchiesta nel seminario di Pistoja, affidandola ad un ispettore del ministero, ora capo del gabinetto dell'on. Bonardi. L'inchiesta riguardava il solo seminario di Pistoja, ed è ormai compiuta.

Il giubileo degli alpini. ROMA 18 (N). Nella ricorrenza dell'anniversario dell'istituzione degli alpini, il re telegrafò al ministro Pelloux di comunicare ai valorosi soldati la sua ammirazione e la sua soddisfazione.

La questione scolastica canadese e il Vaticano. ROMA 18 (N). E' atteso in Vaticano mons. Fabre, arcivescovo di Monreale (Canadà) per definire la questione scolastica colà vivacissima; perchè i governi locali vogliono usurpare i diritti dei cattolici ad avere scuole confessionali. Le basi dell'accordo furono già poste quando fu a Roma il presidente dei ministri canadesi.

I carmelitani riuniti. ROMA 18 (N). Il papa mise allo studio un progetto per la riunione in una sola famiglia delle varie branche dell' ordine dei carmelitani, affidandolo al cardinale Gotti.

La situazione a Roma — Una smentita. ROMA 18 (N). Ricorrendo oggi l'ottavo giorno dai fatti di piazza Navona, le autorità presero provvedimenti per impedire possibili nuovi disordini. Le truppe erano consegnate e numerose pattuglie di carabinieri giravano per i quartieri popolari. Alcuni drappelli di carabinieri guardavano il palazzo Braschi. La giornata però passò in perfetta calma.

Viene smentita la notizia del trasloco del prefetto di Roma, De Rosa.

Decorazioni turche. COSTANTINOPOLI 18 (N). Il sultano ha conferito al direttore dell'istituto archeologico russo Uskenshy l' ordine dell' Osmaniè di 2.a classe; al secondo dragomanno dell'ambasciata russa, Iakawlieff ed al console generale russo a Meschad, l'ordine del Megidiè di 2.a classe; all'addetto per gli affari della marina da guerra presso l'ambasciata russa Slownos l'ordine del Megidiè di 3.a classe. Altre decorazioni minori furono conferite a parecchi impiegati dell'istituto archeologico russo.

Vittorie degli antisemiti. VIENNA 18 (N). Nelle elezioni delle commissioni per l'imposta industriale sono spuntati in tutti i distretti i candidati antisemiti.

Notizie bancarie. ROMA 18 (N). Il Consiglio superiore della Banca d'Italia approvò oggi le modificazioni concretate dal ministro Luzzatti col direttore della Banca, Marchiori, il cui progetto sta dinanzi alla Camera assieme ai provvedimenti bancari. I risultati della smobilizzazione degli istituti d'emissione sono migliori di quanto si attendeva.

Centomila lire di carta. ROMA 18 (N). La *Tribuna*, polemizzando con l'*Italia del Popolo*, dice che una nota cartiera italiana ha insinuato nel fallimento Cavallini un credito di centomila lire, per carta fornita tre anni fa all'*Italia del Popolo*, quando il Cavallini era uno dei sovventori del giornale.

Zacconi festeggiato a Vienna. - Studenti italiani arrestati. VIENNA 18 (N). Questa sera al *Carl-Theater* Ermete Zacconi diede la serata d' addio coi *Disonesti* di Rovetta e *Pietro Caruso* del Bracco. Il teatro era affollatissimo. Zacconi ebbe chiamate innumerevoli; gli vennero presentate ben 20 corone d' alloro, bellissima fra queste quella della gioventù accademica italiana. Alla Varini vennero presentati 10 canestri di fiori.

Dopo la recita Zacconi pronunciò, commosso da tante manifestazioni di ammirazione, un discorso d'addio, in cui ringraziò delle accoglienze avute promettendo di ritornare presto a Vienna.

All'uscita del teatro, Zacconi fu atteso da circa 200 studenti italiani che lo salutarono con calorose ovazioni, accompagnandolo fino all'*Hôtel Continental*. Siccome le dimostrazioni clamorose degli studenti non accennavano a finir più, con riguardo all'ora tarda di notte, intervennero le guardie di polizia che invitarono gli studenti a smettere. Non vedendosi però obbedite, procedettero all' arresto di tre studenti. Ciò malgrado le grida di evviva continuarono più frenetiche di prima, quindi le guardie arrestarono altri quattro studenti conducendoli al commissariato di polizia dove, declinate le generali, furono di nuovo tutti rilasciati. Ai sette studenti arrestati saranno inflitte probabilmente delle multe.

Tolstoi ammalato. BERLINO 18 (N). Il *Local Anseiger* ha da Pietroburgo un telegramma annunciante che il conte Leone Tolstoi è seriamente ammalato: egli dovrà sottoporsi ad un' operazione pericolosissima.

Un istituto anti-rabbico a Sofia. SOFIA 18 (N). Oggi ebbe luogo l' apertura dell' istituto anti-rabbico, sistema Pasteur, di cui è direttore il dott. Iwanoff che studiò a Vienna, a Berlino sotto Koch, ed a Parigi dove riportò il premio Pasteur. La prima iniezione venne praticata ad una donna morsicata da un cane idrofobo. All'operazione assistette l'autorità sanitaria della capitale.

Il naufragio del „Tritone". NUOVA YORK 18 (B). Secondo le ultime notizie telegrafate da Avana le persone salvate dal naufragio del *Tritone* sarebbero da 40 a 50. Il numero delle vittime ascenderebbe a 150.

Un altro naufragio. BERLINO 18 (N). Il *Local-Anzeiger* ha da Candia che la scialuppa del capitano della nave da guerra inglese *Imperatrice delle Indie* è naufragata; l'equipaggio potè salvarsi.

Trecento emigranti ammalati con sintomi d' avvelenamento. GENOVA 18 (N). Il piroscafo *Agordat* della Compagnia ligure-brasiliana, aveva imbarcato circa seicento emigranti delle provincie lombardo-venete. Oggi, dopo il pasto, circa 300 emigranti furono colti da forti dolori, con sintomi d'avvelenamento. Furono noleggiate alcune vetture ed i malati vennero trasportati all'ospedale, ove fu loro praticata la lavatura dello stomaco. Si recarono subito a bordo il prefetto e il capitano di porto e iniziarono le prime indagini. Si ignora finora se si tratti di cibi malsani o di gammelle difettose. Intanto si mandarono a bordo altre gammelle, altri cibi e alcuni medici per ogni evenienza. I malati migliorano e si spera che domani potranno ritornare a bordo.

Avvelenati dai funghi. BASSANO 18 (N). A Mussolente, una famiglia intera, padre, madre e due figli, morirono oggi avvelenati dai funghi. Il paese è impressionatissimo.

Uno che strozza la propria madre. LINZ 18 (N). A Lamberg, sabato scorso un tal Giuseppe Hain strozzò con una cordicella la propria madre una povera vecchierella di 76 anni circa. Nel 1887 il Hain aveva incendiato un albergo e due altre case ed era stato per questo condannato a 10 anni di carcere duro. Il 25 settembre p. p. dopo scontata la pena egli uscì dal carcere e si recò da sua madre che lo ricevette affettuosamente dimostrandogli che il suo delitto non aveva spento nel cuore della povera vecchia l'amor materno. Ma ierlaltro lo snaturato figlio, non si sa ancora perchè, uccise la propria madre strozzandola. Ieri, domenica, nel pomeriggio egli fu arrestato. Interrogato, ammise senz'altro d'aver commesso l'orrendo misfatto e con un cinismo da far fremere raccontò in qual modo avesse ucciso la propria madre.

Un padre snaturato assolto dai giurati. BERLINO 18 (N). Un operaio di nome Sigter, pessimo arnese, rotto ad ogni vizio e specialmente dedito all' ubbriachezza, il 29 giugno u. s. rincasando in uno stato di straordinaria alterazione alcoolica inveì contro la propria famiglia con terribili minacce ed afferrata una sua figlia, Berta, di 14 anni, la scaraventò dalla finestra, al quarto piano, nella via.

Oggi ebbe luogo il processo contro lo Sigter che, a generale sorpresa fu dai giurati mandato assolto quantunque un figlioletto di 8 anni, dell' accusato, avesse raccontato in forma molto evidente ed attendibile in qual modo il padre avesse afferrata e gettata la figlia dalla finestra e quantunque la fanciulla raccolta morente avesse detto alle persone che la raccolsero: „E' stato il papà !"

I giurati ritennero non esclusa la possibilità che la ragazza fosse saltata spontaneamente dalla finestra, terrorizzata dalle minaccie del padre.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Iersera il Consiglio municipale si radunò a seduta riservata, sotto la presidenza del Podestà, dott. Dompieri.

L'esito d'un processo disciplinare

Dopo aver preso atto della relazione della Commissione speciale nominata all'uopo, il Consiglio delibera di confermare la sentenza di licenziamento pronunciata in seguito alla procedura disciplinare contro un bidello delle civiche scuole popolari. Però in considerazione della numerosa sua innocente famiglia, il Consiglio adotta di assegnargli in via di grazia la pensione normale.

Per l'ampliamento del civico macello.

Riguardo la proposta di acquisto di un fondo attiguo al civico macello per migliorare il servizio annonario e sanitario (Vedi *Piccolo* di domenica), il Consiglio delibera di incaricare la Delegazione municipale di intavolare nuove trattative circa il prezzo domandato, disponendo che sia eliminato il tratto di fondo da escorporarsi per la ferrovia Trieste-Parenzo-Canfanaro, e sentendo prima il voto della Commissione di finanza sul modo della copertura del credito.

Nomine e trasferimenti.

Il Consiglio delibera poi di trasferire le maestre effettive sig.na Maria Licker

---

LA VENDETTA DI UNA MORTA

51

— Ella mi cerca! si disse Pietro.

E fece un passo avanti per mostrarsi. In quel momento, da uno strappo delle nubi, comparve un raggio di luna che gittò come un lenzuolo d'argento sulle onde rapide della Senna. Quando ebbe visto Pietro, l'incognita si mise a discendere frettolosamente. Appena fu giunta accanto a Pietro che le aveva mosso incontro, lo afferrò per il braccio e lo trascinò nell'ombra.

— Nascondiamoci - gli disse - perchè temo di essere seguita!

Pietro non oppose resistenza. Ma convien dire che aveva avuto una impressione strana. La mano che lo aveva stretto pel braccio pareva troppo vigorosa per una donna. E inoltre gli pareva di conoscere la voce che aveva udito. Ma non ebbe tempo di riflettere a lungo su quella sua impressione. La donna lo aveva un'altra volta trascinato nell'ombra proiettante dalla rampa. E prima che Pietro avesse avuto modo di fare un gesto, udì una voce che gli diceva:

— Così muoiono i traditori!

Nel momento istesso si sentì violentemente colpito alla tempia. E senza aver forza di cacciare un grido, cadde a terra come una massa inerte. Non era, però, ancora morto.

Alla luce della luna riconobbe John curvo sopra di lui che lo finiva con altri colpi. Il disgraziato tentò invano di domandare grazia e di chiamare aiuto. La voce gli mancò... ed il figlio di Malouin rimase disteso sulla riva, immobile, esanime, mentre John risaliva sul viale e fuggiva via senza essere stato visto da alcuno.

Sisto non ignorava alcun dettaglio di questo fatto. E perciò è facile comprendere l'emozione da cui dovette essere colpito, quando Frantz era andato ad annunziargli che Toumon aveva riconosciuto in uno dei morti esposti alla Morgue il cadavere dell'uomo che era andato a portare al giornale la notizia della casa misteriosa, e a pregarlo di recarsi insieme a lui a vedere quel cadavere. Nondimeno, il signor De Noirlieu aveva accettato di andare. Imperocchè, da una parte non avrebbe saputo trovare un plausibile pretesto per rifiutare al suo amico quel servizio: e dall'altra era contento di aver modo di sapere se mai fosse stata trovata indosso a Pietro qualche carta compromettente, e se John avesse preso tanto bene le sue precauzioni da non lasciargli nulla a temere.

La carrozza che conduceva i tre uomini correva assai rapidamente nelle strade a quell'ora affollatissime. Nessuno dei tre parlava. Frantz e Sisto, come si comprende, erano assorbiti da pensieri diversi.

Toumon solo avrebbe ciarlato volentieri: ma dinanzi al mutismo degli altri due, non osava di rompere il silenzio. Finalmente la carrozza si fermò.

Era giunta a destino.

— Siamo arrivati! - fece Toumon discendendo.

— Frantz e Sisto si affrettavano a seguirlo.

I dintorni della Morgue erano deserti. Toumon, che serviva di guida, disse:

— Sarà bene andar prima di tutto dal segretario dello stabilimento. Egli ci farà entrare dalla porta speciale, e potrà dirci se è accaduto qualche incidente nuovo, e se il cadavere è stato riconosciuto.

— Come volete! - disse Frantz.

Sisto non rispose.

Egli si sentiva agitato da una commozione singolare, e più intensa e profonda di quanto avrebbe supposto. Capiva di dover essere assolutamente padrone di se, e per raggiungere questo scopo faceva sforzi sovrumani. Poichè insomma quel cadavere che andava a vedere, era il cadavere di un uomo che era stato ucciso per ordine suo.

(Continua)

alla scuola del Belvedere e sig.ne Carla Cante e Maria Maddaloni alla succursale in via dell'Istria. A maestre effettive di III categoria vengono nominate le concorrenti sig.ne Emma Terca e Olga Hoffmann con destinazione alla scuola sussidiaria di via dell'Istria.

Ad aggiunto veterinario al civico macello viene nominato il concorrente sig. Giacomo Morpurgo.

Per il civico Monte di pietà viene nominato a Commissario alle aste il signor Giuliano Clemencich e ad assistente di cancelleria il sig. Lionello Sulligoi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Ortensia Schmitz-Ancona: dal sig. Giacomo Campagnano cor. 20, dall'avv. Beniamino Cusin cor. 20, dal sig. Ettore Daveglia cor. 20, dal sig. Giulio Levi cor. 20, dal sig. Enrico Walmarin cor. 20, dal sig. Giuseppe Levi cor. 20, dai signori Ervina e Roberto Nani cor. 20, dai signori Irma ed Eugenio Chiesa cor. 20.

Per onorare la memoria del compianto sig. Felice Revelante: dai signori Giovanni e Rita Pettener cor. 10.

Da un torinese, per una parola straniera centes. 40, per una parola indecente pronunciata nell'osteria „de Gigi" centes. 40, da Marietta, per il taglio proditorio della barba al Nazareno Pietro-Lino cor. 3, raccolte in famiglia D. per lo scioglimento di una sciarada cor. 7.50.

L'Associazione medica triestina terrà questa sera, alle 7 e mezzo, nella Sala Minerva (Via del Pesce N. 4, primo piano), una Conferenza scientifica, col seguente programma: — 1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. I risultati del trattamento dei tisici col „Lignosulfit" effettuato nell'Ospitale civico. - dott. Prüwer. — 3. Sulla vertigine nelle affezioni dell'orecchio. - dott. Rimini.

Concittadino diplomato. Il nostro concittadino dott. Eugenio Videucich, già laureato in medicina all'Università di Vienna, ha ottenuto in questi giorni il diploma di chirurgo-dentista all'*Ecole dentaire* di Parigi.

Libretti-coupons per viaggi in Dalmazia. Allo scopo di facilitare il movimento dei viaggiatori in Dalmazia furono introdotti dei viglietti a *coupons* di I. e II classe. I libretti contengono 100 oppure 50 *coupons* e costano f. 36 e f. 18 per la I. classe; quelli di II. classe f. 24 e f. 12. I libretti sono valevoli per viaggiare coi vapori delle Società del Lloyd austriaco, Ungaro-Croata, Ragusea, Serafino Topic e C.o e F.lli Rismondo. Una specifica sulla copertina dei libretti indica esattamente il numero dei *coupons* da staccarsi pei vari tratti; i viglietti sono valevoli per 60 giorni. Sulle linee celeri vi è un'aggiunta di prezzo del 20 p. c., ma con tutto ciò il prezzo di passaggio con questi libretti *coupons* è minore di quello dei viglietti ordinari, dimodochè il passaggio coi viglietti *coupons* per esempio da Trieste a Ragusa coll'aggiunta pel vapore celere non viene a costare che fior. 17,82 in I. classe, mentre col viglietto ordinario il prezzo ammonterebbe a fior. 19.82. I libretti *coupons* possono pure essere adoperati in comune da famiglie e da passeggeri viaggianti in società.

Per la salute pubblica - La vigilanza del civico ufficio di polizia annonaria. Apprendiamo che ieri, per ordine del civico veterinario sig. Francesco Arnerrytsch, furono sequestrati dodici quintali di carne suina salata, qui giunta dal Nord-America e diretta ad una ditta di Trieste.

La carne - prosciutti ed ossocolli - era coperta dal certificato sanitario del dipartimento di agricoltura di Chicago.

Tutta questa grande quantità di carne fu dichiarata dal detto funzionario inammissibile al consumo, e cosparsa di acido fenico fu consegnata al canicida per la distruzione.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova Miani ci pervennero da una signora che vuole conservare l'anonimo, corone 20, per contribuire all'acquisto di una macchina da cucire.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Carolina Seunig: dai signori: dottori Michele Braun, Alfredo Cambon, Teodoro Escher, Oscarre de Fischer, Sebastiano Gattorno, Ernesto Germonig, Giuseppe Martinis, Vittorio Massopust, Antonio Ruzzier, Ferdinando Sterle, Andrea Turk, prof. Egidio Welponer, e sig.i Francesco Cimadori e Giuseppe de Leitenburg corone 280 a beneficio dei ricoverati nel civico Manicomio di Trieste; dalla sig.a Claudia Merlato-Schatz, cor. 30; dalla famiglia Defeo, cor. 20; dalla nipote sig.a Anna Roncaldier-Tropeani e famiglia, corone 50; dalla nipote sig.a Paola Cosmitz-Roncaldier e figli, corone 40, a favore del nuovo Manicomio; dal signor Edoardo Castelitz, corone 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della compianta signora Ortensia Schmitz-Ancona: dal sig. Emanuele Coen, cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dalla signora Bianca C. de R., corone 10, a favore della Guardia medica.

— Alla Direzione del Manicomio pervennero, a beneficio dei degenti, per onorare la memoria della compianta signora Carolina ved. Seunig: dal dott. Adolfo Nazor cor. 10. e dal dott. Eugenio Gusina, cor. 20.

— Alla Guardia medica pervennero, dal sig. Adolfo Cavalieri, per onorare la memoria della compianta signora Ortensia Schmitz-Ancona, cor. 20.

— Al Consorzio degli addetti alla Filiale della Banca Union, per il fondo „opere filantropiche" pervennero, per onorare la memoria della compianta sig.a Ortensia Schmitz-Ancona, dal sig. Guglielmo Weil, cor. 10; dal sig. G. Loly junior, cor. 10; dal sig. Riccardo Nordio, cor. 10.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Bohemia*, lasciò il 16 corr. il porto di Alessandria diretto a Trieste.

Il piroscafo *Maria Valeria*, proveniente da Yokohama, diretto a Trieste, proseguì il 17 corr. il suo viaggio da Bombay per Karachi.

Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Trieste, arrivò a Bombay il 18 corr.

Il piroscafo *Pandora*, proveniente da Santos, diretto a Trieste, proseguì il 17 corr. il suo viaggio da Las Palmas per Fiume.

Il piroscafo *Gisela*, lasciò il 17 corr. il porto di Kobe diretto a Trieste.

Cronaca del porto. La flotta della società Austro-Americana si è accresciuta di un altro piroscafo, lo *Styria*, di ton. 2282.

Il nuovo battello è giunto ieri nel nostro porto, proveniente da New-Jork carico di grano per la nostra piazza.

⁂ Pure proveniente da New-Jork giunse ieri il piroscafo *Betty* della linea austro-americana, con merci diverse.

⁂ Il piroscafo a. u. *Irena* di cui si attendeva l'arrivo, giunse ieri nel nostro porto, proveniente da Cartagena, carico di minerale per gli alti Forni di Servola.

Si attendono parecchi altri piroscafi con carico di minerale per gli alti Forni i quali entreranno in attività non appena si avrà un deposito di almeno 25.000 tonnellate di minerale.

⁂ Il piroscafo *Lonoconing*, di cui a suo tempo abbiamo parlato per i ripetuti mutamenti di bandiera, finendo col rimanerne senza, issò in questi giorni bandiera britannica essendo stato acquistato da un armatore inglese, ed ora andrà in America.

⁂ Da ier l'altro si notano sul cosidetto moletto del carbone, in sacchetta, tre colossali caldaie che formano la curiosità dei passanti. Le caldaie, costruite allo Stabilimento tecnico triestino, sono destinate alla corvetta della marina da guerra *Arciduca Federico* e verranno trasportate a Pola oggi o domani.

⁂ I danni riportati nell'investimento della bargia russa *Princyp*, a quanto ci si assicura, non sarebbero lievi. Per le riparazioni che devono farsi alla chiglia del battello occorreranno parecchi giorni di lavoro. Causa l'accidente toccatogli il *Princyp* dovrà rimanere nel Mar Nero o nel Mediterraneo perchè fra poche settimane la navigazione dell'Azof e del fiume Don sarà sospesa causa il cominciato agglomerarsi dei ghiacci.

Il concorso per le canzoni popolari. La Direzione del Circolo Artistico apre anche quest'anno l'ormai tradizionale concorso per le canzoni popolari. Per ora il concorso si limita alle poesie delle canzonette che verranno poi musicate. Le norme di questo primo concorso sono le seguenti:

1) Il manoscritto dev'essere diretto sotto piego suggellato - con caratteri chiari, senza cancellature o correzioni - alla Direzione del Circolo Artistico (Via Stadion N. 6) verso ritiro di analoga ricevuta.

2) Il concorso resta aperto fino alle ore 8 pom. del giorno 10 novembre p. v. Manoscritti presentati dopo tale termine non saranno presi in considerazione.

3) Il concorso è anonimo. - Ogni manoscritto dovrà avere un segno particolare, motto, sigla, pseudonimo ecc. il quale sarà ripetuto sopra una busta chiusa e suggellata in cui dovrà essere indicato il vero nome, cognome ed indirizzo dell'autore.

4) Uno speciale giurì, scaduto il termine del concorso, esaminerà le poesie presentate e ne sceglierà alcune fra le migliori.

5) Due saranno premiate. I premi consisteranno in diplomi d'onore.

6) I nomi degli autori delle due poesie premiate saranno fatti pubblici la sera dell'audizione delle canzonette al Circolo Artistico.

I manoscritti delle poesie non premiate, come pure le buste suggellate, potranno essere ritirati dagli autori delle stesse verso presentazione della ricevuta, entro 10 giorni dopo l'esecuzione delle canzonette, trascorso il qual termine, essi verranno distrutti.

Il quartetto bolognese. Il mirabile quartetto bolognese ha dato iersera nella sala della Filarmonico-dramatica, il promesso concerto publico.

Dopo quello che abbiamo già scritto in rapporto alla magnifica esecuzione offertaci dai signori Sarti, Serato, Consolini e Massarenti, che compongono questo mirabile assieme di forze squisitamente fuse e perfettamente equilibrate, non potremmo far altro che ripeterci, esaurendo il vocabolario delle lodi incondizionate.

Diremo quindi soltanto che il successo per i quattro insigni artisti è stato anche iersera festosissimo e in molti punti della serata entusiastico.

Si incominciò col quartetto in *sol minore* del Haydn, vispo e civettuolo, che scorre nei suoi quattro *tempi* come un limpido ruscello. L'esecuzione, delicatissima e finita, procurò agli egregi quartettisti calorose approvazioni, specialmente dopo il *largo* e l'*allegro*.

Il famoso *andante cantabile*, che fa parte del quartetto in *re minore* del Tschaikowsky, trovò una esecuzione superiore a qualsiasi elogio. Quel canto largo, ispirato e sostenuto, che si svolge maestosamente in quel brano, e che è certamente una delle più belle pagine di musica moderna, ricco di effetto e di larga ispirazione, ebbe la virtù di elettrizzare il publico, il quale in chiusa proruppe in una lunga e fragorosa ovazione. I mirabili artisti eseguirono pure in modo finitissimo lo *scherzo* del quartetto in *mi bemolle* del Cherubini, e fuori programma il penultimo *tempo* (salterello) nel quartetto del Grieg.

Il *clou* della serata fu però costituito dal quartetto in *do diesis minore*, che è una delle più ardite concezioni della terza maniera del Beethoven e contiene tali enormi difficoltà di esecuzione, che pochi sono i quartetti che osano di affrontarle, pochissimi poi quelli dei quali si può dire che le hanno felicemente superate.

L'esecuzione offertaci ieri sera, è stata tale da riempirci della più sincera ammirazione; davvero imponente nella grandiosità delle linee, nella maestosità della frase plastica e scultoria; miniata delicatamente in tutti i più deliziosi dettagli, nei più minimi particolari, tale insomma da far prorompere il publico, dopo ogni singolo *tempo*, in applausi calorosissimi, ed in vive richieste di replica dopo il *presto*; replica che gli egregi esecutori vollero cortesemente concedere.

La sala, senza essere affollata, era però ben popolata da un publico distintissimo.

Teatro Comunale. Al pubblico numerosissimo e distinto convenuto iersera al teatro, l'arguta e ironica commedia di Maurice Donnay: *Amanti*, è piaciuta sinceramente, anche più di quanto fosse piaciuta, nella scorsa primavera, al teatro Filodrammatico, recitata in francese. A questo maggiore e più franco successo ha contribuito certamente l'esecuzione perfetta e finissima - una cesellatura - datavi dagli attori della compagnia Di Lorenzo-Andò, e fors'anco - perchè negarlo? - il fatto che nell'audizione della commedia nella sua lingua originale, il francese, molte finezze del dialogo erano andate perdute: fatto spiegabilissimo e per la poca consuetudine dell'orecchio alla lingua e per la dizione affrettata degli attori francesi e perchè nel lavoro mancano le grandi linee, poichè la sua bellezza è tutta in quell'arte della sfumatura che può produrre quadretti originali, deliziosi, sicchè più la si comprende, più la si assapora in un ambiente raccolto, e più se ne apprezzano le delicatezze squisite.

Naturalmente, il raffinato Donnay con i suoi sottintesi, con i suoi erotismi, con i suoi eleganti assiomi filosofici, eminentemente moderni, con le sue donnine mezzo maritate e mezzo adultere, con i suoi ambienti e le sue situazioni sociali, psicologiche e... triangolari, in cui si dicono le cose come sono, alla Stecchetti, può far arricciare il naso ai Catoni. Ma il tartufismo oggi è in ribasso, e un po' di realismo sulla scena trova sempre modo di rimanere a galla, per quanto le astruserie dei simbolisti tentino di ricacciarlo in fondo al mare dell'oblio. Tutto è mondano in questi *Amanti* del Donnay: ambiente, corruzione, passione, esaltamento, virtu, difetti. Una parte di vita umana vi è ritratta con una verità scrupolosa e con una semplicità di mezzi maravigliosa. Arrivati in fondo, si dice: E' niente: è una iridescenza, un bagliore, una bolla di sapone, una sfumatura; ma in quei tre primi atti, che tesori di osservazione, quanta scettica ed elegante filosofia della vita, quanta sapienza nel vedere e considerare gli stati dell'anima umana! Soltanto chi non ha *vissuto* potrà negare la perfetta progressione logica di tutto quanto si svolge fra *Vetheuil* e *Claudina* dal primo destarsi in loro della reciproca simpatia, attraverso il periodo acuto dell'ebbrezza frenetica e folle, della gelosia cieca, prepotente e smaniosa, fino all'ultimo saluto di congedo, fino all'incontro amichevole e freddo di due amanti del passato. Chi non ne ha conosciuto di quelle coppie d'amanti ufficiali come *Claudina* e *Ruysceaux*, d'amanti ardenti e appassionati come *Claudina* e *Vetheuil*? Chi non le ha conosciute quelle gelosie muliebri, pazze, puerili e adorabili che danno corpo alle ombre, che tiranneggiano, tormentano, dilaniano, avendo sempre, ad eterna scusa, l'amore? E quanta femminilità in quella *Claudina* così deliziosa nella sua birichineria, così logica da deplorare sdegnosamente che una donna maritata possa ingannare il marito, mentre lei, tranquillamente, inganna l'amante, forte dell'assioma che quando lui non lo sa, non gli si fa del male!

Certo, l'abbiamo detto, in questo accurato e scrupoloso studio di ambiente parigino (o meglio diremo ambiente mondano, - chè, a trovar tali ambienti e tali situazioni, magari in edizione economica, non occorre andare nel cervello del mondo) v'è, nella filosofia stessa che lo studio racchiude, un che di ironico, di amaro, ma è di quest'amarezza appunto che è fatto l'umorismo, fine, acuto, senza grossolanità nè banalità, umorismo che consiste appunto - secondo la giusta definizione che ne dava Enrico Nencioni - nel considerare con indulgenza le contraddizioni e le avversità della vita. Maurice Donnay, scrittore appartenente a una schiera di giovani, che dalla giovinezza appunto traggono l'audacia della forma, terrà, noi crediamo, fra breve, lo scettro fra i moderni commediografi francesi. E' bene che sulle scene italiane si conoscano le sue commedie, e sarebbe grande desiderio del publico nostro di poter udire il suo recente lavoro, e recente successo, *La douloureuse*.

Il Donnay reca sulla scena il moderno spirito spumeggiante del suo paese; la sua mondanità è *fin de siècle*, la sua filosofia è simpaticamente sottile; egli è l'osservatore sarcastico che non lagrima, come Eraclito, sulle umane miserie, ma neppure sghignazza; egli, semplicemente, nota e sorride. In Italia, fra i commediografi, uno solo potrebbe avvicinarglisi nel genere: Roberto Bracco, non quello del *Trionfo*, ma quello dell'*Infedele*.

Tornando più specialmente ad *Amants* è da dirsi ancora che, nonostante la lungaggine un po' soverchia del lavoro, e benchè i due ultimi atti, per fattura, appariscano inferiori ai tre che li precedono, la fine della commedia si presenta ineluttabilmente logica e suggella in modo originale, con sobrietà, senza ricerche di effetti, la semplicissima tela della commedia: un uomo e una donna che si incontrano, si amano e si lasciano.

Il publico, intelligente e colto di iersera, apprezzò il lavoro del Donnay, sottolineò con mormorii e risate d'approvazione le arguzie e gli epigrammi onde il dialogo è infiorato, e dopo aver ascoltato con un certo riserbo il primo atto, dopo tutti gli altri, e segnatamente dopo il secondo, acclamò gli esecutori al proscenio. La recitazione, come già dicemmo, fu perfetta: una eleganza di linee, una misura, una correttezza, un delizioso e raffinato sapore di modernità pari a quelli spiegati iersera da Tina Di Lorenzo e da Flavio Andò sarebbe difficile imaginare. Il Pilotto rese pure con grande abilità e con sagace intelligenza la figura di *Ruyseaux*, il filosofo predestinato. Benissimo anche la signora Moro-Pilotto. Elegante assai la messa in iscena e sfarzose le *toilettes*.

Questa sera *Amanti* si replica.

Politeama Rossetti. Iersera, alla terza rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot*, il pubblico applaudì calorosamente tutti gli esecutori, in ispecial modo la signorina Cerri, la quale, oltre che nella mimica, ottenne applausi anche nel passo a due e nel passo spagnuolo. Furono applauditi anche gli altri numeri del programma.

La signorina Ester Scozzi cantò alcune romanze con molta grazia e con sentimento. M.lle Meeridor si presentò in uno di quei tali costumi, che ha messi in auge la principessa Chimay; venne applaudita insieme al suo compagno Andors.

Questa sera quarta rappresentazione.

Teatro Armonia. Iersera sotto la tonaca di *Fra Martino*, il signor Fröden ebbe campo di sfoggiare le ricche risorse della sua comicità. *Fra Martino*, è un'ottima pasta d'uomo, una specie di padre Cristoforo; tutti ricorrono a lui per consigli ed aiuti, egli ha una buona parola per tutti, mette pace nelle famiglie, conosce ricette per tutti i mali: è un po' frate, un po' filosofo, un po' medico, un po' veterinario e tutt'insieme un gran brav'uomo.

Il Fröden fu festeggiatissimo; dopo il secondo atto gli venne presentata una corona d'alloro con nastri. Lo secondarono egregiamente le signorine Bellan e Dietze. Il teatro iersera era ben popolato.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Una chatelaine d'oro con ciondoli, rinvenuta al passeggio di S. Andrea dal sig. Gualtiero Vilas. — Una borsetta con denaro rinvenuta in via delle Poste dal sig. Guglielmo Fano. — Una fede di battesimo. — Una misura metrica rinvenuta in via della Stazione dal sig. Giovanni Krainz. — Una cinghia da carrozza.

Arresto. Ieri, all'una pom. nell'osteria "All'isoletta verde„ in via del Toro, un agente di p. s. procedette all'arresto dell'operaio L. M. da Pola, quale presunto promotore di una manifestazione che avrebbe dovuto aver luogo domenica sera al "Cervo d'oro„.

Morte improvvisa. Ieri mattina, verso le 3, una donna uscita frettolosamente dalla casa N. 4, in piazza Lipsia, avvicinatasi ad un vetturale, salì nella sua vettura gridandogli:

— Presto, presto de qualche dotor!

Non passò molto che la donna ritornò con un medico che fece entrare nella casa suddetta. Poco dopo il medico uscì di là crollando il capo. Egli era stato chiamato nell'abitazione del signor Felice Revelante, ma al suo arrivo non aveva potuto far altro che constatarne il decesso. Il signor Revelante era spirato improvvisamente in seguito ad aneurisma.

L'estinto, già dirigente della civica scuola di via della Ferriera, era molto stimato dai colleghi e beneviso da tutta la scolaresca, per la quale fu più padre che istruttore.

Oggi avranno luogo i funerali.

Suicidio. Iermattina alle 11, una gran folla di curiosi, agglomeratasi sul canto di via dell'Acquedotto con via Margherita, assisteva con mille commenti ad uno strano quanto triste spettacolo. Entro il muro di cinta della campagna Olivetti, portante il N. 37, in via dell'Acquedotto, appiccato sotto un piccolo chiosco eravi il corpo di un giovanotto e alcune persone erano intente a tagliare la corda, che a nodo scorsoio gli stringeva il collo.

L'ispettore di p. s. Verbich e alcune guardie stentavano non poco a trattenere la folla, che pur emettendo esclamazioni di terrore, si guardava bene dall'allontanarsi dal triste spettacolo, anzi vi si stringeva sempre più d'attorno.

Il corpo dell'appiccato era quello dell'agente di commercio Giuseppe Olivetti, di anni 29. Da qualche tempo il povero giovane era squilibrato nelle facoltà mentali ed era in cura del dott. Lauro. Di solito si manteneva calmissimo e tutto dava a sperare che il suo povero cervello andasse riacquistando la lucidità normale, quando ieri purtroppo diede una terribile prova del contrario.

Levatosi da letto verso le 9, prese il caffè, poi si preparò ad uscire.

— Ti ho preparato la biancheria — gli disse la madre.

— Per oggi non occorre, rispose egli, e uscì di casa.

L'edificio, appartenente alla famiglia, è costruito verso la via Giulia, mentre verso la via dell'Acquedotto v'è un giardino, a destra del quale, verso la via Margherita, si trova un chiosco, alto circa tre metri, costruito in tavole, con coperto bucherellato.

Verso le 11, la zia del giovanotto, signora Maria Lauro, abitante nella stessa casa, recàtasi in giardino, trovò l'infelice penzolante dal tetto del chiosco.

Alle di lei grida accorsero quanti si trovavano in casa, e in tutta fretta si tagliò la corda che cingeva il collo dell'infelice, ma quel corpo cadde a terra esamine. Avvertito il dottore d'ispezione della Guardia medica, questi si recò immediatamente sul luogo ma non potè far altro che constatare il decesso.

Per i rilievi di legge si recò sul luogo l'ufficiale di polizia Hassek.

E' indescrivibile la disperazione di quella famiglia per il funesto, impreveduto caso.

Grave disgrazia. - Cavalli in fuga. Ieri sera alle 8 e mezzo uno strano equipaggio entrava per il cancello del civico ospedale, andando a fermarsi davanti al portone d'ingresso. Era un carro a cassone a quattro ruote, di quelli che abitualmente servono al trasporto del terriccio, tirato da un cavallo grigio, condotto a mano da un uomo che reggeva con la sinistra una lanterna da scuderia. Il cassone era pieno per metà di paglia e dentro vi stavano due uomini, uno dei quali, sdraiato, si lamentava dolorosamente, mentre l'altro, seduto con le spalle rivolte al cavallo, confortava il sofferente con amorevoli parole.

Quegli che era seduto, giovinotto sui vent'anni con la faccia tutta insanguinata, appena il veicolo fu fermo scese a terra e assieme al carradore e ad un terzo che li aveva accompagnati, entrò nel portone dell'ospedale chiedendo assistenza. Il portiere diede subito ordine a due famigli di uscire con una lettiga e contemporaneamente fece chiamare il medico d'ispezione dottor Cominotti. I due famigli con le dovute cautele, tolsero il povero uomo da quel giaciglio e videro che dalla gamba destra, che penzolava inerte, sgorgava sangue in gran copia. Nella ambulanza della quarta divisione il dottor Cominotti visitò entrambi i feriti, incominciando dal più grave, nel quale riscontrò una gravissima frattura comminutiva al crure destro, nonchè frattura della fibula e della clavicola. Prestategli le cure più urgenti, in attesa dell'arrivo del primario, passò al giovinotto, che dopo deterso del sangue coagulato che gl'imbrattava la faccia e le mani, mise in vista una ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale destra.

Giunto il primario dott. Massopust e visitato attentamente il caduto (giacchè trattavasi di caduta) gli prestò tutte le possibili cure che la gravità del caso richiedeva e quindi lo fece accogliere nella decima divisione.

⁂

Ecco ora quello che era accaduto.

Verso le tre pomeridiane Giacomo Terdina d'anni 41, proprietario di carri, cavalli e d'osteria, abitante in via Giulia N. 11, con stalle e rimesse in via del Ronco N. 2, in unione al giovane suo nipote Pellegrino Zapuder d'anni 18, attaccava una carrettella a due cavalli, e fattivi salire tre amici si recava con essi a fare una passeggiata oltre Basovizza.

Dopo essersi fermati a berne un bicchiere da un oste del luogo, verso le sei decisero di ritornare in città, e risaliti in vettura si diressero a questa volta. Giunti presso la cosidetta cava del Monte Spaccato, di proprietà Vattovaz, per un urto accidentale contro una grossa pietra, una delle ruote anteriori del veicolo si sfasciò, e i cavalli, spaventati dal rumore e dai bilancini che battevano loro sui garretti, si diedero alla fuga, trascinando per buon tratto la vettura mutilata, finchè questa, coi cinque uomini che vi erano ancora dentro, andò a finire in un fosso fiancheggiante la via. Quivi i cavalli, impossibilitati a continuare la loro corsa, si diedero a sferrar calci in modo da completare lo sfasciamento del veicolo, finchè liberi da ogni ritegno, poterono darsi di nuovo alla fuga, dirigendosi l'uno verso la città e l'altro verso Opicina. Quello diretto in città venne fermato in via del Molino grande, all'angolo della via Fabio Severo, l'altro, si seppe più tardi, era stato fermato a Opicina.

Dei cinque malcapitati, tutti più o meno pesti e contusi, quelli che erano in grado di alzarsi da soli lo fecero; ma fu soltanto dopo gravi stenti che si riuscì a tirar fuori, di mezzo ai rottami di vettura e dal fosso, il povero oste Giacomo Terdina, il quale aveva riportato le gravi lesioni suddescritte, mentre gli altri potevano dichiararsi contenti d'essersela cavata così a buon mercato.

Poco dopo alcuni passanti, vista quella catastrofe e quei quattro ancora terribilmente impressionati dell'accaduto, cercarono di incoraggiarli e proposero di telefonare alla Guardia medica, ciò che fu fatto dalla Spremitura d'olio in Guardiella.

Poco dopo giungeva colà in vettura il dott. Fonda, con tutto l'occorrente pel pronto soccorso, e alla Spremitura d'olio trovò un uomo che lo condusse sul luogo della disgrazia, facendogli attraversare il villaggio di San Giovanni e quindi su per la costiera fino alla nuova strada di Opicina. Ma giuntovi, seppe che i due feriti erano stati portati con un carro all'ospedale, mentre gli altri si erano diretti alle loro abitazioni.

Verso la mezzanotte, il veicolo in pezzi, caricato su di un carro, fu trasportato alle rimesse del Terdina in via del Ronco.

Contro il Magistrato civico. I nostri lettori ricorderanno come, la sera del 22 settembre, un gruppo di operai abbia fatto un tentativo di dimostrazione ostile al Magistrato civico. Alcuni dimostranti, reduci da Piazza Grande, passarono per via Nuova. Giunti presso la farmacia Zanetti, qualcuno emise il grido di „Abbasso il Magistrato!" e la guardia di p. s. Rocco Werk, che ivi si trovava, aiutata da altra guardia, arrestò Nabano Eva, di 22 anni, da Trieste, ritenendo che fosse stato lui ad emettere quel grido. — L'Eva comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale chiamato a rispondere del delitto previsto al § 305 C. p. — Si mantenne del tutto negativo, sostenendo che le guardie lo avevano preso per un altro. Senonchè il Werk e il suo compagno confermarono l'accusa e l'accusato venne condannato a 14 giorni di arresto.

Per publica violenza. Iermattina venne tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Moravez, di 29 anni, da Santa Lucia, in quel di Tolmino, accusato del crimine di publica violenza come previsto al § 81 C. p. — Presiedeva il cons. Huber. — Diceva l'atto di accusa: Nella notte del 20 giugno, un gruppo di persone scendeva la via dell'Acquedotto cantando a squarciagola. La guardia di p. s. Giuseppe Cravagna, fattasi nel mezzo della via, intimò a quella comitiva di smettere il canto e di far silenzio; senonchè uno della compagnia, gridando: che silenzio! Avanti! fece per proseguire senza curarsi della guardia, la quale però, afferratolo per un braccio, lo dichiarò in arresto. Nello stesso momento Giovanni Moravez, slanciatosi sulla guardia, tentò di atterrarla; questa non cadde ma all'arrestato riuscì di prendere la fuga.

Nel suo costituto, il Moravez sostenne di essere innocente. Egli ammise di essersi trovato presente all'arresto praticato dalla guardia Cravagna in via dell'Acquedotto, ma escluse, in modo assoluto di aver commesso il fatto addebitatogli. Probabilmente il Cravagna lo aveva preso in isbaglio.

La guardia, invece, dichiarò di riconoscere, con certezza apodittica, nel Moravez, quegli che aveva tentato di gettarlo a terra, premendogli un ginocchio contro le reni.

Sulla base di tali emergenze processuali, il Moravez venne condannato a tre mesi di carcere.

L'annegato di Miramar riconosciuto? Apprendiamo che in seguito a quanto fu esposto nel nostro giornale circa il rinvenimento del cadavere d'un annegato nelle acque di Miramar, a Gorizia si ritiene che si tratti di un impiegato d'assicurazioni, il barone Binder, il quale da circa due mesi è scomparso da quella città, e si crede abbia posto fine ai suoi giorni. Il capitanato distrettuale di Gorizia, raccolse la supposizione che circola in quella città e ne ha informato l'autorità di Trieste, affinchè proceda all'identificazione del cadavere, fornendole tutti i dati riferentisi al barone Binder, per l'opportuno confronto col cadavere.

Echi degli effetti del cloralio. Sotto questo titolo narrammo nel nostro numero del 23 settembre, come il medico, a bordo del lloydiano *Euterpe*, signor cav. Antonio Trentinaglia, in viaggio da Alessandria a Trieste, essendo stato assalito da una fortissima emicrania fosse obbligato a prendere una pozione di cloralio, la quale forse perchè troppo forte lo fece cadere in un profondo letargo che continuò per oltre 36 ore e cioè durante il viaggio da Brindisi a qui, e alcune ore dopo l'arrivo. Il medico si recò a bordo e, dopo avergli prestato qualche cura ricostituente, lo fece trasportare al civico ospedale nel riparto paganti, da dove egli uscì ierlaltro completamente guarito.

Echi dei fatti recenti. Lo stato del calzolaio Ettore Leves, d'anni 21, abitante in via delle Sette fontane N. 23, ferito di coltello domenica notte dal carradore Albino Pascotto, è tuttora grave. Il medico d'ispezione all'ospedale civico dovette occuparsi intorno a lui per ben due ore, per praticargli oltre venti suture. La ferita riportata dal Leves alla mano sinistra abbisognò pure di molte suture; e nondimeno pare probabile la perdita dell'uso del dito mignolo. Ieri si recarono a visitare il ferito i suoi congiunti e alcuni amici.

⁂ Ieri nel pomeriggio il consigliere Petronio, accompagnato dal suo ascoltante, si recò al letto della Maria Karr, l'eroina della tragedia della birraria „Alla Stazione".

La Karr, che si trova in via di guarigione, fu sottoposta a lungo interrogatorio. Sembra che si voglia appurare quali rapporti d'interesse corressero tra lei e il suo amante Giulio Alfano. Secondo quest'ultimo, la Karr aveva da lui ricevuto prima di essere arrestato e scortato al confine, in custodia un baule, contenente i suoi effetti di vestiario del valore di circa 300 lire.

⁂ Il Ferruccio Valle, ferito di coltello l'altra domenica in via della Barriera vecchia, va ristabilendosi.

⁂ Apprendiamo che il conto lasciato insoluto nell'osteria *Al Vetturino* dal villico Giuseppe Bisiak, suicidatosi venerdì sera con un colpo di rivoltella, venne pagato da un fratello di lui, che è cameriere del restaurant „Al Moncenisio". Appunto per questa vicinanza al fratello, il suicida avrebbe scelto l'osteria *Al Vetturino* per andarvi a por fine ai suoi giorni. L'infelice sperava forse che il fratello l'avrebbe trovato tosto o morto o moribondo. Invece le cose passarono diversamente, il fratello seppe l'accaduto la sera stessa, ma non sospettò neppure lontanamente che il suicida potesse essere suo fratello; e non se ne occupò.

Il giovanotto visitò minuziosamente il muro del locale ove il fratello suo si suicidò, sperando di trovarvi scritta qualche parola; ma fu fatica sprecata. Il Bisiak volle morire senza far conoscere in alcuna guisa il motivo che lo spingeva al tragico passo.

Al fratello del suicida furono consegnati il berretto di pelo ed i due fazzoletti di proprietà dell'estinto, lasciati nell'osteria.

Un carradore puntuale... per il pranzo. Ieri, poco prima che scoccasse il mezzogiorno, un carro a due cavalli carico di legname si dirigeva verso il punto franco e gli mancavano pochi metri per giungere all'ingresso, quand'ecco tuonare il cannone e spandersi per l'aria il lamentoso sibilo della *sirena*. Era l'ora del pranzo.

Il carradore, senza curarsi punto nè poco dei cavalli e del carro, piantò questo e quelli nel preciso punto in cui si trovava no e se ne andò tranquillamente a pranzo, senza riflettere che si trovava non solo sulla pubblica via, ma proprio sul binario della ferrovia di raccordamento. Verso la mezza giunse infatti il treno; e fischia e fischia, cerca di qua, cerca di là, non fu possibile trovare il carradore. Vi fu chi pensò ad allontanare i cavalli, tanto che il treno potè entrare in punto franco. Verso l'una giunse il carradore, con la cera soddisfatta di chi ha pranzato discretamente, e venne invitato a recarsi all'ispettorato, ove fu assunto a verbale per subire le conseguenze di legge.

Egli è Giovanni Lipol, d'anni 27, da Sesana, al servizio del signor A. Domio.

Gl'incidenti dei carri troppo carichi - Grave disgrazia. Ieri mattina, poco dopo le 9, un carro esageratamente carico di travicelli, tirato da due cavalli, entrava in Punto franco per eseguire lo scarico al molo N. 2, sotto la sorveglianza del facchino Matteo Porok, d'anni 52, abitante in via Rigutti N. 7. Il carro aveva appena oltrepassato la tettoia della doppia pesa a ponte, quando un travicello collocato sulla parte anteriore in modo da fornire più larga base al carico, si ruppe e una parte dei travicelli si rovesciò addosso al Porok che camminava a fianco del carro. Accorsero subito in suo aiuto i passanti e una guardia di p. s., la quale, fatto adagiare il caduto su di una panchina, fece telefonare alla Guardia medica.

Recatosi sul luogo il dott. Fonda, constatò che il pover'uomo aveva riportato gravi contusioni alla coscia sinistra e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare in vettura all'ospedale.

⁂ Ieri mattina alle 9, un carro, tirato da due cavalli, carico di pelli da concia, era appena uscito dal Punto franco. Ad un tratto, causa le accidentalità del terreno, in seguito ad alcuni sobbalzi del carro il carico si rovesciò. La ricaricazione si fece con l'intervento di alcuni facchini, ma durò parecchio tempo, intralciando tutto il movimento.

⁂ Quasi nel medesimo tempo, un altro carro a due cavalli, carico di morali, che si dirigeva al Punto franco, poco prima di giungere all'ingresso, ebbe sfasciata la ruota anteriore sinistra. Il carro si sbandò e il carico si rovesciò. Per sbarazzare la via, si dovette far venire un altro carro sul quale vennero caricati i morali.

Una villica di molto spirito. Domenica mattina alle 10, s'ormeggiava alla riva della Sanità il piroscafo *Giampaolo*, proveniente da Muggia. A sorvegliare lo sbarco trovavansi il commissario di finanza Podersai, il respicente Panos e le guide Budcovich e Gregorich. I passeggeri, abbastanza numerosi, comprese molte villiche, eran già scesi a terra, quando il Panos vide sul piroscafo una giovane villica, in odore di contrabandiera, certa Anna Valentich, da Capodistria. Saliti a bordo i funzionari, la Valentich sparì, mentre dal Panos veniva trovato sul ponte un canestro con entro frutta ed altro, e in fondo tre vesciche piene di spirito. Sequestrato il cesto si cercò la villica e la trovarono rinchiusa nel cesso di bordo. Aperta a forza la porta, constatarono che la Valentich si era sbarazzata di due vesciche, una delle quali era già stata, da lei versata nel tubo di scarico, e l'altra le venne sequestrata.

Condotta all'espositura doganale, la Valentich fu fatta visitare da una donna e le si rinvenne un'altra vescica sotto le gonnelle.

Tradotta al Magistrato civico, venne condannata a 4 giorni d'arresto, essendo recidiva.

Contrabbando impedito. Ieri mattina alle 11 e mezzo, le guardie di finanza all'uscita del Punto franco fermarono il facchino Stefano Devescovi, d'anni 37, da Rovigno, abitante in via Carintia, perchè, trovato in possesso di 3 chili e mezzo di zucchero pesto, dichiarò di non essere in grado di pagarne il dazio. Una guardia di p. s., cui venne consegnato, lo tradusse all'ispettorato e quindi alla Direzione di polizia dove venne assunto a verbale e poi rilasciato.

Sequestro di tabacco estero. L'altro ieri, poco dopo l'arrivo del bark greco *Riccardo*, proveniente dalla Grecia, ormeggiatosi nei pressi del molo Giuseppino, il respicente di finanza Panos, salito a bordo per praticarvi la consueta visita, rinvenne nel materasso di una cuccetta da marinaio, nove pacchetti di tabacco estero non segnati nel manifesto di bordo. Il funzionario sequestrò il tabacco.

Durante il lavoro. Iermattina, alle 10 e mezzo, il facchino Andrea Iansich, d'anni 43, mentre era intento al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Il muratore Carlo Fain, d'anni 26, abitante in via Ponziana, ieri mattina alle 11, essendogli caduta una pietra nella mano sinistra, riportò alcune ferite lacero-contuse alle dita della stessa mano.

Alla Guardia medica ricevettero le cure opportune.

Baruffa all'osteria. - Un argomento scabroso. Domenica sera in un'osteria di via dello Scoglio, alcuni giovanotti discorrevano tranquillamente del più e del meno, quando, per disgrazia, il discorso cadde sul più scabroso e meno accessibile degli argomenti: le donne. Da quel momento la tranquillità fu bandita dalla conversazione; incominciarono a volare da una parte all'altra le parole dure; poi, più duri ancora, volarono piatti, bicchieri e mezzine. Ad un certo punto entrarono in scena perfino grosse pietre, che alcuni dei rissanti erano corsi a raccogliere sulla strada.

L'oste, vista la mala piega presa dal parapiglia, corse al commissariato di via Scussa ove partecipò la cosa all'ispettore Verbich.

Furono mandate sul luogo le guardie, che procedettero all'arresto di quattro persone e cioè: Luigi S., d'anni 35, carradore; Luigi S., d'anni 20, falegname; Giovanni P., d'anni 22, muratore e Giuseppe M., d'anni 19, muratore; tutti abitanti in Guardiella. Durante la zuffa, il carradore Giovanni Michelich, d'anni 26, abitante nel vicolo S. Vito N. 2, era stato colpito alla testa da un oggetto contundente e ne aveva riportato due ferite lacero-contuse, una alla fronte e l'altra al parietale destro, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ieri mattina gli arrestati vennero esaminati dall'ufficiale di polizia Hassek e tre vennero subito rimessi in libertà mentre il quarto, il falegname S. ritenuto provocatore della zuffa, venne trattenuto in arresto.

Busse documentate. Iersera alle 8, si presentò alla Guardia medica il giornaliero Vivante Mainò, d'anni 34, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 8, il quale aveva delle escoriazioni al labbro superiore. Al dott. Fonda, che gli prestò le cure del caso, disse di essere stato percosso da un individuo anche alla testa. Il medico peraltro non riscontrò che la lesione suddescritta. Prima di andarsene, il ferito volle che gli venisse rilasciato un certificato per poter procedere in via giudiziaria contro il percotitore.

⁂ Sior dotor, la me visiti qua, sula testa, che do giorni fa i me ga dado lignade e adesso me diol! - diceva iersera alle 7, un ragazzetto presentatosi al dottore della Guardia medica.

— Te ga una escoriazion al parietale destro - gli disse il medico dopo averlo visitato.

— Eco! savevo mi; la me fazi el piazer de darme el certificato.

— Come te se ciami?

— Antonio Iuvancich, go undise anni e stago in via Commerciale N. 20.

— Eccoti accontentato! - e il dottore gli rilasciò il chiesto certificato.

⁂ Ieri sera, alle 10, una giovane donna entrava alla Guardia medica e al dottor Fonda chiese d'esser visitata e medicata di alcune lesioni riportate poco prima per mano del suo signor marito. Infatti il medico le riscontrò abrasioni alla faccia e specialmente al naso, contusioni e lividure al braccio destro.

Ottenute le cure necessarie, disse chiamarsi Anna K., d'anni 24, abitante in via Murat N. 5. Si fece rilasciare il certificato di lesione corporale.

Una lanterna e una banderuola rubate. La scorsa notte, il conduttore della ferrovia dello Stato, Antonio Looschin, abitante in via del Lloyd N. 12, entrava in un esercizio di caffè e sedutosi ad un tavolo, pose sopra una sedia vicina a lui, una lanterna di sicurezza ed una banderuola da segnali. Quando si alzò per andarsene, con sua sorpresa constatò che tanto la lanterna quanto la banderuola erano sparite. Riuscite vane le ricerche denunciò il caso all'autorità di p. s. Gli oggetti rubatigli avevano un valore di fiorini 5. Fatte le relative indagini, poco dopo, quale presunto autore del furto, venne arrestato il calzolaio Francesco Lancich, d'anni 39, da Trieste; e ieri mattina alle 6 e mezzo, per complicità nello stesso furto, vennero arrestati i muratori Michele Vrabetz, d'anni 39, da Duttogliano, presso Sesana, e Giovanni Siberna, d'anni 33, da Postumia (Adelberg). Alle 10 e un quarto fu pure tratto agli arresti per lo stesso titolo il falegname Francesco Petronio, di anni 26, da Pirano, abitante in via Remota N. 4. Questi però negò di essere stato in compagnia dei sunnominati e raccontò che all'alba di ieri aveva trovato in piazza Giuseppina un fanale che nascose in una barca e che poco dopo andò a prendere per portarlo ad un liquorista di via Economo, con la ferma intenzione di portarlo poi al capo stazione di S. Andrea.

Fu passato anche lui in via Tigor.

Ferito in rissa. Giovanni Rossek, d'anni 22, presentavasi ieri mattina, alle 4 e un quarto, alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita di taglio alla tempia destra, riportata poco prima per mano di una persona che non volle nominare. Mentre il medico gli prestava le cure necessarie, comparve una guardia di p. s. che invitò il Rossek al prossimo ispettorato, dove venne assunto a verbale.

Causa le rotaie del tram. Ieri alle 4 e mezzo una vettura pubblica si dirigeva verso la piazza della Barriera vecchia quando, giunta all'imboccatura della via omonima, la ruota anteriore destra, essendosi incastrata nel binario del tram, si sfasciò con grande spavento di un signore che era dentro e del cocchiere che poco mancò non venisse balzato da cassetto. Il veicolo danneggiato venne condotto con un carro alla rimessa.

Un chiodo nel piede. Iersera alle 7, zoppicando maledettamente, entrò alla Guardia medica, un giovanotto che si qualificò per Eugenio Spagnul, d'anni 24, abitante in via Ireneo N. 1. Levatosi lo stivale destro mise in mostra il piede orribilmente ferito.

Il medico constatò che la lesione era prodotta da un chiodo, che si trovava ancora nella ferita. Con minuziosa cura riuscì a liberare il paziente dal doloroso incomodo.

19 ottobre 1897